

## Dai NUMERI ai LIVELLI: valutare un percorso “UNICO”

Flavia Franco

*Insegnante di Scuola Primaria e tutor di Scienze della Formazione primaria, è autrice di testi ministeriali, guide didattiche e testi di narrativa. Conduce laboratori di lettura e corsi di formazione. Giornalista e blogger, ha un sito e un canale YouTube.*

Il problema maggiore che si è creato nel tempo utilizzando la valutazione basata sul voto numerico è stata la carenza di parametri utili a far emergere la SOGGETTIVITÀ, cioè le peculiarità specifiche del percorso di apprendimento di ciascuna bambina e di ciascun bambino.

Proviamo a fare un passo indietro e poniamoci una domanda: che cos'è un *numero*?

Ecco la definizione che ne dà il Dizionario della Lingua Italiana Sabatini Coletti: “*Ente astratto concepito per essere messo in corrispondenza con gli elementi di un insieme e che permette di stabilire la quantità di tali elementi (n. cardinale), di misurare quantitativamente le grandezze (n. razionale o n. irrazionale) e di indicare la posizione di un elemento in una successione ordinata (n. ordinale)*”.

Ebbene, se riflettiamo un momento, **come può un “ente astratto che misura una quantità” rappresentare il processo di apprendimento di un bambino e, soprattutto, differenziarne la valutazione individualizzandola?**

L'8 dato a Paolo poteva essere lo stesso dell'8 di Safaa? Il percorso che ha condotto Paolo, nato e cresciuto da genitori italiani, ad acquisire una specifica competenza quale ad esempio “*Leggere e comprendere*”, è lo stesso che ha compiuto Safaa, figlia di genitori non italofofoni che arrancano con l'italiano? Nel sistema basato sulla valutazione numerica persisteva il rischio che quell'8 Safaa non lo ottenesse mai, nonostante gli sforzi legati a una strada parecchio in salita.

E, aggiungo, poteva un numero valutare in modo oggettivo una prova aperta come un'interrogazione, la produzione di un testo, l'ascolto, il parlato?

Fatte queste premesse, diamo il benvenuto a questa nuova valutazione formativa che vuole mettere in luce le potenzialità di ogni alunno, valorizzando i progressi che sta compiendo, i processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati del suo apprendimento. Un monitoraggio utile a far leva sugli aspetti di forza per concentrarsi su quelli ancora da migliorare, in **un percorso che è solo suo**, non generalizzabile e non paragonabile a nessun altro.

Dunque una rivoluzione copernicana: la valutazione non è più l'obiettivo da raggiungere (quanto hai preso di matematica?) ma lo strumento per raggiungere quello che dovrebbe essere il reale obiettivo, cioè l'apprendimento e la crescita personale e culturale.

La domanda che ci poniamo noi insegnanti in questa fase, in cui cerchiamo di comprendere come applicare al meglio questo tipo di valutazione, è la seguente: come possiamo visualizzare le tappe di questo percorso? **Quali tipologie di prove dovremo utilizzare? Con quali strumenti potremo valutarle per poi poterle rendicontare?**

La risposta che troviamo nelle Linee Guida Ministeriali ci indica la via: accostando gli obiettivi di apprendimento previsti per ogni disciplina al livello raggiunto dall'alunno.

Gli obiettivi però, ci raccomandano le Linee Guida, devono avere caratteristiche ben precise:

- ✓ devono **descrivere manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili**, in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze;
- ✓ devono **contenere sempre sia l'azione** che gli alunni devono mettere in atto **sia il contenuto disciplinare** al quale l'azione si riferisce, evitando l'uso di descrittori generici che rischierebbero di ingenerare approssimazione e/o equivoci nei giudizi valutativi a utilizzando verbi.

TRAGUARDO DI COMPETENZA: L'alunna o l'alunno legge e comprende un testo scritto		
GRIGLIA PER L'INSEGNANTE		
OBIETTIVI	LIVELLO RAGGIUNTO	DESCRIZIONE
Comprendere il significato delle parole		
Capire il ruolo delle parole-collegamento		
Interpretare le espressioni figurate		
Comprendere le informazioni esplicite		
Comprendere le informazioni implicite		
Distinguere i fatti principali dai secondari		
Cogliere l'argomento generale		
Individuare le caratteristiche peculiari del testo letto		
Riflettere sul messaggio e/o sul pensiero dell'autore		
Esprimere un punto di vista personale sul testo		
Esprimere un punto di vista personale sulle proprie competenze		

Come sappiamo, l'**autovalutazione**, cioè il processo mediante il quale il bambino prende atto, da solo, di quello che sa e di quello che non sa, dei punti in cui è "già bravo" e dei punti in cui deve ancora migliorare, nel nuovo modello valutativo trova un posto di primo piano.

**Come creare questa autovalutazione?** Sarebbe opportuno generarla insieme ai bambini, tuttavia ho inserito di seguito un modello tratto dalle riflessioni emerse su questo argomento dopo una verifica sulla comprensione per livelli estratta da quelle presenti nel sussidiario dei linguaggi *Il cerchio dei lettori*.

È un'autovalutazione che chiede al bambino di riflettere non solo sui **livelli di competenza** cui è giunto nel percorso legato alla comprensione di un testo scritto, ma anche di valutare la propria **capacità metacognitiva** diventando propositivo:

- ✓ Quali sono i miei punti di forza?
- ✓ Che cosa posso fare per migliorare i miei punti di debolezza?

Perché i **bambini sono e devono essere, sempre, orgogliosi costruttori del loro sapere.**

TRAGUARDO di COMPETENZA: So comprendere un testo scritto GRIGLIA PER L'ALUNNA O L'ALUNNO		
<p>Spiega con parole tue il livello che hai raggiunto durante la prova di comprensione della lettura. Puoi aiutarti usando espressioni come: <i>sempre, quasi sempre, qualche volta, solo se., non ancora.</i> Scrivi anche se sei <b>soddisfatto</b> del livello raggiunto e, se non lo sei, cosa pensi di fare per migliorare.</p>		
OBIETTIVI	LIVELLO RAGGIUNTO	DESCRIZIONE
Capisco le parole, se non le capisco cerco il significato sul vocabolario		
So riconoscere le parole-collegamento e capisco il lavoro che svolgono		
Capisco il senso delle similitudini e delle metafore		
Riesco a trovare una spiegazione per le informazioni che non capisco subito a) cercando la soluzione nel testo		

b) ripensando a cose che so e che mi possono aiutare a capire		
So riconoscere lo “scheletro” del testo eliminando le parti utili		
So raccontare con poche parole di che cosa parla il testo		
Riconosco di che tipo di testo si tratta		
Capisco quello che l'autore vuole dire, anche se non c'è scritto		
Do il mio parere sul testo che ho letto		
Do il mio parere su quello che so e che ho imparato		

Naturalmente a questa valutazione va affiancata la scelta di prove di competenza strutturate ad hoc, da assegnare alla fine di un percorso che non può avere la durata di pochi giorni.